

Altavia VALSASSINA

dal Monte Legnone al rifugio Casera di Varrone



ALTA VIA DELLA VALSASSINA: COME È NATA E IL PROGETTO DI SISTEMAZIONE

Correva l'anno 1985 e l'allora presidente del Collegio Regionale delle Guide Alpine Luciano Tenderini proponeva a noi Guide della Valsassina e del Lecchese, la possibilità di presentare alla regione Lombardia un progetto per realizzare un'opera di valorizzazione delle nostre montagne pensando a una zona poco frequentata. Dopo attenta valutazione e su sua proposta, un po' per affetto alle sue origini Premanesi, un po' perché comunque la zona interessata si prestava bene per essere presa in considerazione, si pensò al percorso tra il Monte Legnone e la Casera Vecchia di Varrone.

Coinvolgemmo alcuni componenti del CAI Premana per ricercare il percorso adatto e si cercò a lungo il Sentiero Cadorna che collegava a mezzacosta gli alpeggi di Deleguaggio, Premaniga, Taeggio per arrivare sopra l'Alpe Fraina e alla bocchetta di Lareccio. Non riuscendo a trovare un percorso adatto ed essendo a poca distanza dalla cresta

spartiacque tra la Val Varrone e la Val Lesina prima e successivamente la Val Gerola, si pensò a percorrere questo itinerario. Dopo un attento sopralluogo si ritenne essere quest'ultimo il percorso ideale, anche se necessitava di essere attrezzato in alcuni punti e segnalato. Iniziarono così i lavori che videro coinvolte molte Guide Alpine, ... Allora non si usava ancora l'elicottero come mezzo di trasporto per il materiale, così si dovette portare a spalla tutto l'occorrente: catene, chiodi, vernici, cartelli e attrezzi vari, a volte con zaini che pesavano più di 30 kg anche per 4-5 ore di cammino, ma si affrontò tutta questa fatica grazie all'entusiasmo che Luciano ci trasmetteva. Anche le intense giornate, si lavorava dall'alba al tramonto, venivano affrontate con entusiasmo, e, assieme alle piacevoli serate passate come ospiti nelle baite degli alpigiani Premanesi, erano l'occasione per ripercorrere nei nostri discorsi la storia di quelle vallate da cui proveniva anche Luciano.

Mancava un indispensabile bivacco come punto d'appoggio a metà del percorso. La scelta cadde sulla sistemazione di una baita nell'alpeggio alto di Taeggio, dovendo per forza sistemare una costruzione già esistente. L'alternativa sarebbe stata la sistemazione di una costruzione ex militare al Monte Rotondo o alla Bocchetta di Stavello, ma era una soluzione più sbilanciata sulla seconda



parte del percorso. Con l'aiuto di alcuni muratori si fece anche questo lavoro e l'Alta Via venne pronta. Attualmente la struttura di Taeggio offre un riparo di emergenza, ma versa in condizioni di degrado.

La Guida Alpina Ivo Mozzanica, oltre alla realizzazione dei cartelli con la cartina dell'Alta Via, tuttora presenti sul percorso nei punti strategici, realizzò anche un volume illustrativo della stessa, estendendo il suo sviluppo raccordando percorsi già esistenti che passano dal Pizzo dei Tre Signori, dai Piani di Bobbio e di Artavaggio fino ad arrivare a Morterone e al Resegone.

Un po' gli anni che passano, un po' la mancanza di manutenzione e l'impegno fisico che richiede la sua percorrenza, hanno portato l'Alta Via ad essere dimenticata, fino al 2010 quando il Gruppo Guide Alpine del Lario e delle Grigne ha presentato un progetto di sistemazione e messa in sicurezza della stessa all'Assessore allo Sport della provincia di Lecco. Sottoposto ad una commissione a cui partecipano le associazioni legate alla montagna della provincia, se ne è ottenuta l'approvazione e ad inizio estate 2011 si è dato inizio ai

lavori tutt'ora in corso e che ci vedono impegnati nella riverniciatura della segnaletica sul terreno prima e nella posa dei pali e dei cartelli e nella sostituzione delle catene presenti in alcuni tratti del percorso in seguito.

ALTA VIA DELLA VALSASSINA: IL PERCORSO

Vista la storia, consideriamo con il termine Alta Via il percorso che dalla vetta del Monte Legnone, prevalentemente seguendo la cresta, raggiunge il rifugio Casera di Varrone.

Chi vuole può comunque proseguire e raggiungere poi il Pizzo dei Tre Signori, i Piani di Bobbio e di Artavaggio, la Culmine di San Pietro, Morterone e salire il Monte Resegone per poi scendere ai Piani di Erna in ulteriori quattro tappe.

Il percorso è consigliato ad Escursionisti Esperti vista la presenza di tratti esposti, comunque attrezzati con catene e qualche gradino, e richiede una buona capacità di orientamento e di scelta dell'itinerario, oltre che di una buona preparazione fisica visti i tempi di percorrenza e la difficoltà ad abbandonare il percorso. Verranno comunque segnalate le vie di fuga migliori che via via si trovano sul percorso.

Dalla vetta del Monte Legnone al rifugio Casera Vecchia di Varrone occorrono 8,30 ore, quindi salendo al Legnone dal sentiero più veloce e diretto che parte dal rifugio



Roccoli Lorla si impiegano 12 ore per tutto il percorso. Ci si può organizzare per un'eventuale pernottamento al bivacco alla Baita Alta di Taeggio, essenziale e un po' fatiscente ma con presenza di acqua; di recente è stata costruito un ricovero sulla cima del Monte Rotondo sfruttando i resti di una baracca militare che purtroppo è chiuso. Un'altra soluzione è quella di partire dal Bivacco Cà de Legn sul percorso Rifugio Roccoli Lorla Vetta del Monte Legnone, risparmiando così 2 ore di percorso per un totale da percorrere di 10 ore per arrivare a Varrone. Una volta raggiunto il rifugio Casera Vecchia di Varrone occorrono 2,30 ore per scendere a Premana.

Per percorrere l'Alta Via si può raggiungere la vetta del Monte Legnone partendo dal rifugio Roccoli Lorla (ore 3,30), dal rifugio Griera (ore) o dal rifugio Alpe Scoggione (ore) o dalla Val Lesina. Dalla vetta del Monte Legnone si segue la cresta orientale fino a incrociare la strada militare che sale dal rif. Griera in località Gallerie (ore 0,20). La si segue per un breve tratto scollinando in Val Lesina fino a raggiungere la Forcella Alta del Legnone (ore 0,10-ore 0,30). In prossimità di un tornante il

cartello ci indica il percorso di cresta, che dopo aver superato il primo torrione, affronta i primi tratti attrezzati. Qui è stato ritenuto utile cambiare il percorso originale che, seppur facile, affrontava un tratto molto esposto. Si è pensato quindi di posizionare alcuni gradini che assieme alla catena hanno reso il passaggio più sicuro. Sempre seguendo la cresta si affrontano altri tratti attrezzati e si raggiunge la Cima di Moncale e subito dopo attraversando dei ripidi pendii si raggiunge il Lago inferiore di Deleguaggio (ore 1-ore 1,30).

Dal Lago inferiore di Deleguaggio si può eventualmente scendere a Premana (ore 2,30).

Il nostro percorso ora sale al Lago Superiore di Deleguaggio (ore 0,40-ore 2,10), seguendo un altro tratto attrezzato che percorre un canale. Attenzione che nelle mezze stagioni ci può essere la presenza di ghiaccio vista la presenza di alcune rigole d'acqua.

Raggiunto il Lago superiore di Deleguaggio, il percorso più diretto e quello che ci conduce passando sopra il lago in traverso alla Bocchetta del Cortese (ore 0,20-ore 2,30). Volendo dal Lago Superiore di Deleguaggio si può raggiungere la località Cortese Alto ore (0,15), da cui si può anche scendere all'Alpe Premaniga e da lì a Premana (ore 1,30-ore 2,30), per poi raggiungere comunque per cresta la località Bocchetta del Cortese (ore 0,15-ore 2,45).



Dalla Bocchetta del Cortese si prosegue attraversando in salite scende i versante meridionale del Pizzo Alto, fino ad un cartello nei pressi della cima che ci indica la possibilità di raggiungerla in breve tempo (ore 0,30-3,15). Si prosegue in discesa fino alla bocchetta di , dove troviamo dei tratti attrezzati, risaliamo brevemente fino a , per poi continuare seguendo la cresta fino alla Bocchetta di Taeggio, abbandonandola solo per un tratto attrezzato abbastanza esposto (ore 1-ore 4,15).

Dalla bocchetta di Taeggio si può scendere al Bivacco situato alle Baite di Taeggio (struttura essenziale e un po' fatiscente, presenza di acqua nelle vicinanze ore 0,30) per pernottare.

Eventualmente si può proseguire e scendere fino a Premana passando per l'Alpe Superiore di Taeggio e l'Alpe Rasga (ore 2,30).

Seguendo il nostro itinerario, si sale fino a raggiungere la vetta del Monte Rotondo (ore 1-ore 5,15), dove di recente è stato costruito un ricovero, sfruttando i resti di una baracca militare, che purtroppo è chiuso. Il Monte Rotondo è importante perché fa da spartiacque tra tre valli, la Val Varrone (Valle di Fraina) a Sud. La Val Lesina ad Ovest e la Val Gerola

(Val di Pai) a Nord.

Dalla vetta del Monte Rotondo si scende ora alla Bocchetta di Stavello incontrando significativi resti di costruzioni militari appartenenti alla Linea Cadorna e dove si trova anche una fonte (ore 0,30-ore 5,45). Si segue ora la strada militare che scende all'Alpe Fraina fino al primo tornante (ore 0,15-ore 6). Si segue ora il Sentiero Cadorna che collega le Bocchette fortificate, Stavello-Colombana -Trona, passando per quella di Larec: noi lo seguiamo fino a quest'ultima (ore 1, 15-ore 7,15 per la Bocchetta di Colombana; da quest'ultima a quella di Larec ore 0,45-ore 8). Dalla Bocchetta di Larec si scende ora fino al rifugio Casera Vecchia di Varrone (ore 0,30-ore 8,30).

Dalla Bocchetta di Stavello e da quella di Colombana si può scendere a Premana seguendo le rispettive strade militari, passando per l'Alpe Fraina (ore 1,30- ore 3 per entrambi gli itinerari). Dalla Bocchetta di Colombana si può scendere all'abitato di Laveggiolo in Val Gerola, passando per la Val Vedrano (molto veloce, ore 1,30).

Partenza: Roccoli Loira

Arrivo: Premana zona Industriale

Quota Massima: 2608 (Legnone)

Pendenza media: 20%

Salita: 2700 mt

Discesa: 3400 mt



PERCORSI ALTERNATIVI ALL'ALTA VIA

Di seguito suggeriamo degli anelli escursionistici che passano dall'Alta Via e la percorrono parzialmente, da farsi in giornata. Comunque riservati ad Escursionisti Esperti e che richiedono buone capacità fisiche e di orientamento, oltre all'abitudine a muoversi in ambienti esposti anche se attrezzati.

1. RIFUGIO ROCCOLI LORLA-VETTA DEL MONTE LEGNONE-LOCALITA' GALLERIE-RIFUGIO GRIERA-PASSO DELLA STANGA ALPE AGROGNO BASSO-RIFUGIO ROCCOLI LORLA (ORE 6,40)

2. RIFUGIO ROCCOLI LORLA-VETTA DEL MONTE LEGNONE- LOCALITA' GALLERIE-LAGO INFERIORE DI DELEGUAGGIO-ALPE DELEGUAGGIO-RIFUGIO GRIERA (tratto da percorrere con attenzione e non segnalato)-PASSO DELLA STANGA-ALPE AGROGNO BASSO-RIFUGIO ROCCOLI LORLA (ORE 8,30)

3. PREMANA-ALPE DELEGUAGGIO-FORCELLA

ALTA DEL LEGNONE-MONTE LEGNONE-ALPE AGROGNO SUPERIORE-RIFUGIO GRIERA-ALPE SUBIALE-PREMANA (ORE 8,30)

4. PREMANA- ALPE DELEGUAGGIO-LAGO INFERIORE E SUPERIORE DI DELEGUAGGIO- PIZZO ALTO-PREMANIGA- PREMANA (ORE 7)

5. PREMANA- ALPE PREMANIGA-PIZZO ALTO-BOCCHETTA DI TAEGGIO-ALPE DI TAEGGIO- ALPE RASGA-PREMANA (ORE 8)

6. PREMANA- ALPE RASGA-ALPE DI TAEGGIO-BOCCHETTA DI TAEGGIO-MONTE ROTONDO-BOCCHETTA DI STAVELLO-ALPE FRAINA-PREMANA (ORE 8)

7. PREMANA-ALPE FRAINA-BOCCHETTA DI STAVELLO-BOCCHETTA DI COLOMBANA-BOCCHETTA DI LAREC-RIFUGIO CASERA VECCHIA DI VARRONE-ALPE FORNO-PREMANA (ORE 8)

8. LAVEGGIOLO-BOCCHETTA DI COLOMBANA-BOCCHETTA DI LAREC-BOCCHETTA DI TRONA-RIFUGIO CASERA VECCHIA DI



